

fondamentale era costantemente quella di *guardarsi da chi non si guarda*.

Tali precauzioni e difese consistono principalmente nella riserva o separazione per periodi più o meno lunghi detti *quarantene*, perchè in origine erano di 40 giorni, tanto dei navigli, quanto delle ciurme, ossia degli equipaggi, e degli effetti e generi trasportati dai medesimi, facendo subire agli uni e agli altri, secondo la diversa loro natura e suscettività, un diverso trattamento, sia d'isolamento o di spurgo mediante lo sciorino, cioè colla ventilazione ed esposizione delle merci e degli effetti. Nella peste del 1576, detta allora più comunemente *contagio*, in cui nel giro di 17 mesi morirono in Venezia 43 mila abitanti, cioè il quarto della popolazione, quelli che venivano colti da qualsisia male, erano obbligati di darne tosto partecipazione alla rispettiva parrocchia, e di tenersi sequestrati finchè fossero visitati da medici, e quando erano giudicati appestati, senza nessun riguardo erano spediti al lazzeretto.

Sebbene dalle *provenienze* marittime abbiano più sovente avuto origine le pestilenze, che specialmente ne' primi tempi infierirono in questa città, pure quella poc' anzi accennata, e l'ultima del 1629, 1630, che costò ad essa, alle isole circonvicine e a Chioggia più di 80 mila vittime, fu l'effetto della propagazione del contagio che da tre a quattro anni aveva già invaso molti paesi della Francia e dell'Italia, e più dappresso la Lombardia. Fino dai primi momenti di tale sviluppo a Venezia, Verona e Mantova, il magistrato non mancò di spiegare la più attiva diligenza e sollecitudine per avvisare a tutto ciò che opporsi potesse alla diffusione del morbo anche nella dominante. E come in questa circostanza, così in ogni tempo la principale e costante sua cura ed incombenza dovette esser quella di tenersi informato dello stato di salute dei paesi più facilmente e più frequentemente soggetti alle infezioni pestilenziali, e di prendere in conseguenza delle relative informazioni, le disposizioni più efficaci per impedire che le *procedenze* e le comunicazioni non avessero da disseminare il contagio in questa città, assoggettandole alle occorrenti separazioni con *quarantene* e *contumacie*, che valessero